



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(ADES 07/2013)

CONFERENZA DELLE REGIONI
DELLE PROVINCE AUTONOME

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **ASCOLI PICENO** Data: **10/03/2013**

Comune: **MONTEDINO** Squadra: **HP340A**

Frazione/Localtà: **DRAGONE** Istat Prov.: **0441** Istat Comune: **0341**

Indirizzo: **CONTRADA** N° aggregato: **00011121** N° edificio: **0003**

Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.

COORDINATE: ☐ piano UTM ☒ geografiche ☐ altro

Fuso: **13E** Datum: **WGS84** Est/Long: **13.5698 43.1**

32-33-34) ☐ ED50 ☒ WGS84

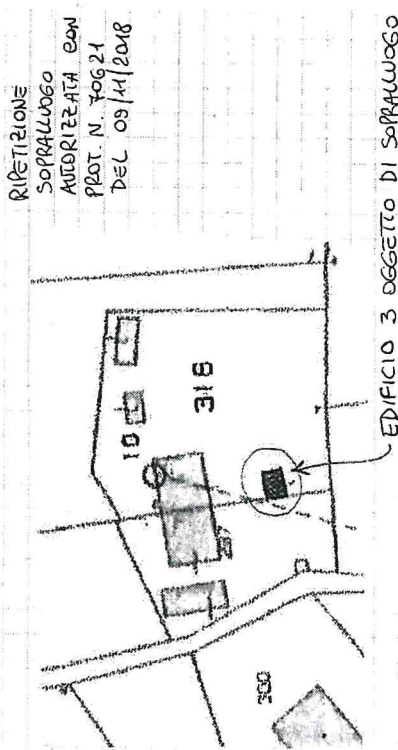
Dati catastali: Foglio **13** Allegato **1**

Particelle: **1318**

Posizione edificio: ☒ isolato ☐ interno ☐ d'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **STEFANIA PASQUALINI** Codice uso: **1311**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Elet (max 2)		Uso - espansione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Contr. e ristruttur.	Uso	Occupanti
1	1 < 2.50	1 < 50	1 < 1919	A ☐ Abitativo	1
2	2.50 < 3.49	50 < 69	2 19 < 45	B ☒ Produttivo	2
3	3.50 < 5.00	70 < 99	3 46 < 61	C ☐ Commercio	3
4	5.00 < 7.00	100 < 129	4 62 < 71	D ☐ Uffici	4
5	7.00 < 10.00	130 < 169	5 72 < 75	E ☐ Serv. Pubb.	5
6	10.00 < 15.00	170 < 229	6 76 < 81	F ☐ Deposito	6
7	15.00 < 25.00	230 < 299	7 82 < 86	G ☐ Strategico	7
8	25.00 < 50.00	300 < 399	8 87 < 91	H ☐ Turistico	8
9	50.00 < 100.00	400 < 499	9 92 < 96	I ☐ Abbandon.	9
10	100.00 < 250.00	500 < 599	10 97 < 101		10
11	250.00 < 500.00	600 < 699	11 102 < 108		11
12	500.00 < 1000.00	700 < 799	12 109 < 111		12
13	1000.00 < 2500.00	800 < 899	13 > 2011		13

Proprietà: ☐ Pubblica ☒ Privata

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per caratteristiche tipologiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani slalati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate, indica la possibilità di multicelle: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti numeri a sinistra e a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga della scheda. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Prestare attenzione: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (intorno, estremità, angolo). DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). COORDINATE: Specificare se trattasi di coordinate piano IVE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi). Il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° PIANI TOTALI con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. SUPERFICIE MEDIA DI PIANO: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ent (2 o più) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multicelle): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: "indicazione abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (GB) e solai rigidi (fin c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (GB). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture iniettabili. Gli edifici si considerano con strutture iniettabili/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legni o rinforzi) vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture iniettabili) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture iniettabili)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture iniettabili) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o infondazioni non armati
H2: muratura armata o con infondazioni armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
H4: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*.
Per le strutture iniettabili le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno (riscontro 6) di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria delle caselle riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.
D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESISTENTE: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Periodo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti
Indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al periodo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La *valutazione di agibilità in emergenza post-sismica* è una *valutazione temporanea e spediva* - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati - in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.
UNIV. MURATURE INCASTRATE, PARETI E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiamo già lasciato l'edificio.
PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
ACQUERIRE ALLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
SUI DANNI, SUI PREVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ E ALTRO: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (testi B, C, I) provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (testo B) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATDA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Strutture orizzontali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificate		Alessitura regolare e di buona qualità (pietra, mattoni, squadrati, ciottoli,...)		1) Tetri in c.a.	
A		B		2) Tetri in c.a.	
B		C		3) Tetri in acciaio	
C		D		4) Tetri/Pareti in legno	
D		E		REGOLARITÀ	
E		F		Non Regolare	
F		G		Regolare	
G		H		A	
H		I		B	
I		J		COPERTURA	
J		K		1) Spingente pesante	
K		L		2) Non spingente pesante	
L		M		3) Spingente leggera	
M		N		4) Non spingente leggera	
N		O			
O		P			
P		Q			
Q		R			
R		S			
S		T			
T		U			
U		V			
V		W			
W		X			
X		Y			
Y		Z			

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione											
	D4 - D5 Gravissimo				D2 - D3 Medio Grave				D1 Leggero			
	> 2/3		1/3 - 2/3		> 2/3		1/3 - 2/3		> 2/3		1/3 - 2/3	
1) Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
2) Solai												
3) Scale												
4) Copertura												
5) Tamponature - Tramezzi												
6) Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti							
		Nessuno				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Rimozione		Puntelli		Divieto di accesso		Trasferimento e protezione passaggi	
1) Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G	H	
2) Caduta tegole, cornigoli, canne fumarie, ...									
3) Caduta cornicioni, parapetti, ...									
4) Caduta altri oggetti interni o esterni									
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica									
6) Danno alla rete elettrica o del gas									

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Edificio		Vie interne o di fuga		Nessuno		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
		Barriera		Divieto di accesso		Divieto di accesso		Barriera	
1) Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G	H	
2) Collasso di reti di distribuzione									
3) Crolli da versanti incombenti									

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1) Crolli	2) Pendio forte	3) Pendio medio	4) Pendio leggero	5) Acqua	6) Ghiaccio	7) Acqua dal sistema	8) Ghiaccio dal sistema

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	A	B
Basso	Esito		
Basso con provvedimenti	Esito		
Alto	Esito		

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1) Solo dall'esterno	2) Parziale	3) Completa (>2/3)
Sull'accuratezza della visita			

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1) Messa in opera di cerchiature o tiranti	7) Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2) Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8) Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3) Riparazione copertura	9) Transennature e protezione passaggi
4) Puntellatura di scale	10) Riparazioni delle reti degli impianti
5) Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11) Rimozione di tegole, cornigoli, canne fumarie, ...
6) Rimozione di tegole, cornigoli, canne fumarie, ...	12) Rimozione di altri oggetti interni o esterni

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ING. MARIA GIUSEPPINA BAWATORI
ING. PAOLO RICCIOTTI

Firme

[Firma]
[Firma]